Progetto Tirocinio *OSSERVARE E VIVERE I LUOGHI DI QUARTIERE*

Una città non è disegnata,
semplicemente si fa da sola.
basta ascoltarla, perché la città
è il riflesso di tante storie
Renzo Piano, *La responsabilità dell'architetto,* Passigli, Roma 2000

Perché un progetto di tirocinio per Osservare e vivere i luoghi di quartiere

Le attività di tirocinio portate avanti durante il percorso di studio della/dello studentessa/studente rappresentano sempre un'importante opportunità di laboratorio interattivo ed esperienziale, perché mettono la/lo studentessa/studente in contatto diretto con situazioni concrete di studio e di ricerca.

Il progetto di tirocinio *Osservare e vivere i luoghi di quartiere* risponde in pieno a questo obiettivo, in quanto costruisce le condizioni per un attento lavoro di ricerca e di interpretazione della storia e della vita di un quartiere attraverso la sua identità e le sue trasformazioni, compreso l'individuazione dei particolari nessi tra gli spazi di relazione e di partecipazione (le strade, le piazze, i giardini, i luoghi di ritrovo e di socialità) e le singolarità delle persone che li abitano.

Quale è l'obiettivo finale

Si tratta di scrivere un *romanzo sociale* sulle passioni e le ragioni del vivere nel quartiere delle cittadine e dei cittadini. Un racconto vissuto che, a partire dalle basi scientifiche dell'indagine sociologica, ci possa restituire l'interpretazione degli spazi della partecipazione sociale, culturale e politica . Il copione è rappresentato dalla mappa dei luoghi della quotidianità familiare e collettiva (supermercati, chiese, circoli, giardini pubblici, etc); gli attori sono i testimoni privilegiati selezionati per campi d'interesse. I dati raccolti saranno oggetto di analisi utili per rilevare il profilo dei luoghi e delle pratiche di maggior aggregazione e partecipazione, a partire proprio dalle segnalazioni e dalle testimonianze delle/degli attrici/ori coinvolti. Sarà valutata una pubblicazione finale della ricerca.

Come portare avanti il progetto: metodo e strumenti

La sperimentazione pilota partirà nella zona del CEP, che fa capo all'Ufficio Decentrato 2- via Donizetti (c/o Scuola Novelli)

Una delle parti più interessanti del progetto è da ricondursi ai metodi selezionati per portare avanti il piano di studio:

L'approccio qualitativo e l'osservazione partecipante, permettono alla/allo studentessa/studente di relazionarsi in maniera diretta, per un periodo di tempo sufficientemente adeguato, con le persone interessate dalla ricerca, instaurando con loro un rapporto di interazione personale ed informale allo scopo di raccogliere interviste ed informazioni. (Giovanni Semi, *L'osservazione partecipante. Una guida pratica*, Il Mulino 2010.

Il metodo della Flânerie è un'esperienza di perlustrazione urbana utile per conoscere ed interpretare i luoghi del vissuto sociale. La Flânerie ha una natura ludico/didattica legata alla figura del Flaneur ed alla sua capacità di scoprire significati e valori originali di un luogo, inseribili nell'analisi sociologica. (Giampaolo Nuvolati, *L'interpretazione dei luoghi. Flânerie come esperienze di vita*, Università degli Studi di Firenze, Firenze 2013)

Le azioni previste: camminate nel quartiere, interviste a testimoni privilegiati, documentazione fotografica, appunti, *reportage*, altro…

Tiziana Pustini

Dott.ssa Responsabile Territoriale Partecipazione